

(segue da pag. 1)

Sambuca contro San Giovanni Gemini

Quando il calcio diventa spettacolo

il suo giorno. Esultò Peppino, il Cinquemani tarchiatello direttore sportivo, gli strizzò l'occhio e lì per lì, su due piedi, propose di dedicare la vittoria al capitano Gallina che, proprio il sabato, anche se delle donne, aveva appena compiuto, come se nulla fosse, i suoi primi 42 anni. Tutta la rosa fu d'accordo a festeggiare l'ever green Franchino. Mazzi di rose però non ce ne furono. Meglio così, per scaramanzia, perché la vittoria ostentata a freddo poteva sfumare. Ed invece ci fu, ed interruppe la tripla iella. Più confusa che persuasa la formazione ospite, rimasta in 10 priva di Bona dal malleolo scassato, disse "basta così". E basta fu perché Zabbia cominciò a saltare come un indemoniato non lasciando scoperto neppure un centimetro della porta giovanese. Il Grippa, non intuendo l'antifona, colpì la traversa e per poco non si sparò la terza rete, Guzzardo, continuando a non capire, si spinse in area di rigore, ma sgarrò la direzione ed altre tre insidiose palle vennero prontamente bloccate. E tutti furono felici e contenti, e persino l'arbitro che, malgrado il cognome, Pizzuto non fu, venne osannato. Eppure nel tripudio generale un bastiancontrario ricordò che il sogno dei play off "disputatosi l'anno scorso con una formazione tutta locale ed inesperta rispetto ai blasonati acquisti di Cinquemani, è ormai svanito assieme alla possibile promozione, tranne che per lui che continua ancora a sperare ma nelle disgrazie altrui".

A questo numero hanno collaborato:

Giuseppe Cacioppo, Licia Cardillo, Antonella Di Giovanna Munoz, Vito Gandolfo, Felice Giaccone, Pippo Merlo, Gabriella Nicolosi, Elvira Romeo, Mariacristina Sacco, Gori Sparacino, Enzo Sciamè, Padre Antonio Santoro, Rosa Trapani.

ODDO ANNA

Articoli da regalo - Orologeria
Argenteria - Bigiotteria
Vicolo Stalano, 6
Sambuca di Sicilia - Ag

F.LI LOMBARDO

Gioielleria - Orologeria - Orificeria
Liste nozze - Articoli da regalo
Via Ospedale, 2 - Tel. 0918353477
Chiusa Sclafani (PA)

LA. COL. FER.

di ARBISI & DI GIOVANNA

FERRAMENTA - COLORI - CORNICI
STAMPE - TENDE DA SOLE



SAMBUCA DI SICILIA

V.le E. Berlinguer, 14 - Tel. 0925 943245



VINI CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 94.12.30 - 94.23.10

Amarcord

Tra le vie di Sambuca

di Enzo Sciamè

C'era un calzolaio, "u scarparu" di fronte il negozio di mia mamma, dove la gente del quartiere, soprattutto contadini, si ritrovavano, appunto, a "raccontarsela". Quando pioveva, quello stanzone-bottega era strapieno di persone. Mi divertivo da morire ad andare ad ascoltare, ovviamente senza fiatare. Mi affascinavano quelle storie, la passione che ci mettevano, le urla, le liti. Poi la pace, inevitabile.

Ovviamente la politica era il pane quotidiano, quasi tutti comunisti, o almeno così dicevano. Che spettacolo! Si chiamava "zu Pippinu Sacco", il calzolaio. Abitava al collegio, non aveva figli, ci voleva, a noi bambini, un bene sterminato. Oltre a ripararle le scarpe, le faceva su misura, ai contadini. Erano bellissimi quegli scarponi, con i chiodoni sulla suola.

Ci spiegava come faceva, lo zio Peppino. Quando erano pronte le scarpe, qualcuno di noi andava a consegnarle e se andava bene poteva scapparci la doppia mancia: quella del calzolaio e quella del ricevente.

Doveva essere bravo o economico, lo zio Peppino, perché arrivavano anche da altri quartieri i clienti. Era stupendo il tavolo da lavoro, con tutte quelle lesine, martelli, tenaglie, forme varie di ferro e di legno.

Davanti a quella bottega, ho assistito a memorabili ed infinite partite a carte. Erano quelli più anziani che si ritrovavano a giocare. Avevano un cartone, con un "telaietto" in legno che lasciavano in bottega, e le sedie che si portavano da casa. Quasi tutti fumavano la pipa, con maestria. C'era "lu zu Vitu, lu zu Salvaturi, lu zu Cicciu, che era stato tanto in America e di cui si diceva che era riccu sfunnatu..."

Giocavano, urlavano, litigavano, si mandavano a quel paese, per poi ritrovarsi l'indomani come prima. Venivano le mogli o i figli a chiamarli sendò col cavolo che smettevano.

Intanto scendeva la sera, i contadini rientravano con i loro muli, le loro giumente. Era una processione. Mio zio Peppino si fermava spesso davanti al nostro negozio: aveva sempre qualcosa da lasciarmi: spighe di cui andavo matto, verdure varie, fichi. Partiva all'alba, tornava al tramonto. Ovviamente il negozio di mia mamma era aperto sia all'andata che al ritorno. Così come erano aperti gli altri due negozi di alimentari e mille altre cose ancora. Un quartiere vivo, giocoso, con una via di gran passaggio.

Più avanti, in via Marconi, c'erano altri due calzolai(!): lu zu Peppe Napoli e lu zu Ginu Di Prima "Piru". Lu zu Gino le scarpe le vendeva anche. Voglio dire quelle di "fabbrica". Ma pensa che concorrenza... E non è finita l'attività commerciale. Accanto al calzolaio Napoli, c'era da una parte 'u firraru, dall'altra un sarto. Di fronte un altro alimentare, la Za Salvatrici, il cui marito, in via Garraffello, aveva un forno.

U firraru, in realtà, erano due fratelli: lu zu Sciaveriu e lu zu Franciscu. Persone di una bontà e di una maestria uniche. Il sarto era lu zu Giuvanni, un ome immenso, che usava quell'unica stanza sulla strada come bottega-abitazione. Proseguendo c'era la falegnameria di lu zu Turridu Scardinu, "lu baruni", che la bottega l'aveva al pianterreno del Palazzo Fiore. Era immensa quella bottega e ci lavoravano due o tre picciotti. Anche quello era un luogo di ritrovo, di chiacchiere e di giochi senza fine. Saliamola, a questo punto, la Via Marconi. Ancora botteghe: sulla sinistra quella di lu zu Vicinzinu Scardino, non la gioielleria però. Era un negozio, stretto e lungo, di colori e ferramenta. Accanto un'altra falegnameria: quella di lu zu Giuvanninu Perniciaro. Persona sempre allegra, con una gran voglia di scherzare e dialogare. Un po' più avanti, sempre sulla sinistra, la bottega del papà di Don Mario Risolvente. Se non sbaglio faceva "lu stagninu" e servizi funebri. Finisce, così, anche Via Marconi che sbocca nel Corso. Qui inizierebbe un'altra storia! Sarebbe bello se qualcuno continuasse...

ELETTROFORNITURE
CARDILLO

TV COLOR • HI-FI • CELLULARI

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186

MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI

V.le Berlinguer, 16 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186
SAMBUCA DI SICILIA

COMEL MATERIALE
ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC
HI-FI

ELETTRODOMESTICI Centro TIM

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130
SAMBUCA DI SICILIA